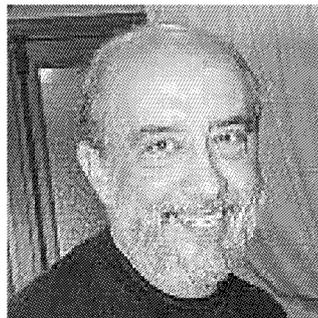


**STAZZEMA**  
**«L'area produttiva  
trasformata  
in una discarica»**

«**LA ZONA** artigianale di Col del Cavallo è stata trasformata in una discarica a cielo aperto. Per noi dell'opposizione è allarme ambientale». Così il consigliere Gian Piero Lorenzoni, a nome del gruppo di minoranza Luce a Stazzema, denuncia lo stato di degrado dell'area produttiva pubblica. «Non c'è che dire – afferma –: si tratta di un pessimo biglietto da visita per chi passa sulla strada per Cardoso e ci vuole molto poco per capire di essere di fronte ad uno spettacolo indecoroso». Lorenzoni ritiene che vi sia «la più totale indifferenza» da parte dell'amministrazione rispetto al problema della gestione di un'area interamente pubblica (oltre 20mila mq.), che invece di essere usata per gli scopi a cui è destinata continua ad essere oggetto di sversamenti.



**OPPOSIZIONE** Il consigliere  
Gian Piero Lorenzoni

«**NONOSTANTE** le nostre ripetute segnalazioni – prose-gue – la zona artigianale rappresenta un ricettacolo di rifiuti di ogni genere. Vi sono stati ammassati persino i resti di tronchi di palme col “punteruolo rosso” e platani attaccati da malattie, nonostante che il servizio fitosanitario della Regione Toscana abbia ordinato la loro rimozione. Le potenzialità dell'area artigianale sono di fatto compromesse da una situazione di degrado vergognoso ed inaccettabile che offusca l'unica area produttiva sul nostro territorio. Chissà cosa ne pensa il sindaco Verona che in campagna elettorale si è speso a più riprese parlando di ambiente e di decoro. Parole al vento, confermate da tutte le “schifezze” ammassate a Col del Cavallo, che giacciono in bella mostra in un'area che dovrebbe aiutare a produrre lavoro ed occupazione e tutti sanno quanto ce ne sia bisogno. Sollecitiamo il comune – conclude Lorenzoni – perché attivi subito un piano di riqualificazione dell'area per eliminare l'immagine di un comune “pattumiera”. Un tema da non trascurare perché è anche su questo aspetto che si gioca un pezzo del futuro economico del nostro territorio».

